

Lo yoga in Occidente: il ruolo dei grandi maestri

Laura Liberale

gurur brahmā gurur viṣṇur
gurur devo maheśvaraḥ
gurur eva paraṃ brahma tasmai
śrīgurave namaḥ

“Il guru è Brahmā, il guru è
Viṣṇu, il guru è Śiva. Invero il
guru è il sommo Brahman. A lui
rendiamo omaggio.”



Movimenti riformatori dell'800 (neo-hinduismo)

Brāhma-samāj (Società del Brahman), fondata a Calcutta nel 1828 da Rammohan Roy, un ricco bengalese di famiglia brahmanica), formato all'Islam e attratto fortemente dai principi coranici. Lavorò per la Compagnia delle Indie Orientali. Fu contrario al politeismo hindu e all'idolatria. Voleva tornare al monoteismo vedantico. Studiò anche il cristianesimo.

La Società venne poi presieduta dal padre di Tagore. Ci furono poi delle divisioni interne fra le fazioni più pro-hindu e quelle «cattolico-universalistiche».

Prārthanā-samāj (Società di Preghiera), fondata a Bombay nel 1867 su iniziativa di Atmaram Pandurang. Con l'ingresso di M.G. Ranade, un riformatore sociale, si fecero una serie di iniziative miranti a superare i tabù castali e all'emancipazione degli intoccabili e delle donne. Gli ideali erano: una religione basata sull'amore; libertà di pensiero; rifiuto delle caste e del monopolio brahmanico della conoscenza.

Ārya-samāj (Società dei Nobili), fondata nel 1875 a Bombay da Mul Śankar.

Rifiuto delle religioni non hindu e degli sviluppi più recenti della tradizione hindu. Rifiuto degli insegnamenti puranici e dei miti. Rifiuto dei matrimoni infantili e delle pratiche contemporanee come i pellegrinaggi. Rifiuto della divisione castale.

Il principio etico fondamentale è la verità. Bisogna mirare al bene fisico, spirituale e sociale del mondo intero. Amore e giustizia, conformemente al dharma, nel rapporto con gli altri.

Culto basato sulla lode, la preghiera e la meditazione.

Dev-samāj (Società divina), fondata nel 1887 a Lahore dal brahmano Agnihotri. L'oggetto di culto è il guru, non Dio. Rifiuto delle caste e lotta contro i matrimoni infantili. Codice di comportamento rigoroso (vegetarianesimo, astensione dall'alcool e vita onesta).

La società teosofica

Fondata a New York dalla medium russa Helena Petrovna Blavatsky e dal colonnello britannico Henry Olcott.

I due si trasferiscono ad Adyar, un sobborgo di Madras, con l'idea di fondare una fratellanza umana universale, senza distinzione di credo, casta, sesso.

Studio comparativo delle religioni, delle filosofie e delle scienze antiche.

Studio delle leggi della natura e sviluppo delle potenzialità divine latenti nell'uomo.

Dopo Olcott, divenne presidente Annie Besant, un'irlandese. Ella aderì alle prime campagne gandhiane di non collaborazione.

Video su H.P. Blavatsky, in italiano:

[Blavatsky 1](#)

[Blavatsky 2](#)

[Blavatsky 3](#)

[Blavatsky 4](#)

[Blavatsky 5](#)

Annie Besant con Jiddu Krishnamurti, filmato del 1926 senza audio.

<https://www.youtube.com/watch?v=WiGN2IIIk14>

Documentario su Annie Besant in inglese, sottotitolato in italiano:

<https://www.youtube.com/watch?v=BkJJeBqL1Ns>



H.P. Blavatsky, nata a Dnipro il 12 agosto del 1831.
Morta a Londra il 1°8 maggio del 1891.





Annie Besant, nata a Londra il 1 ottobre del 1847. Morta ad Adyar il 20 settembre del 1933.

Gadadhar Chattopadhyay, Sri Ramakrishna

Nato il 18 febbraio del 1836 a Kamarpukur (nei dintorni di Calcutta).

Morto il 16 agosto 1886 a Cossipore (nei dintorni di Calcutta).



Film del 1955 sulla vita di Ramakrishna
(sottotitolato in inglese):

<https://www.youtube.com/watch?v=S8iYp4SAXC4>

Documentario in inglese su Ramakrishna:

https://www.youtube.com/watch?v=-V1uT9BEJ_Y







Narendranath Datta, Swami Vivekananda



Nato a Calcutta il 12 gennaio del 1863.
Morto al Belur Math, Calcutta, il 4 luglio del 1902.

- Primo discepolo di Ramakrishna e fondatore della Ramakrishna Mission.
- Ha diffuso le dottrine del Vedānta e dello Yoga in Europa e in America.
- Ha favorito il dialogo interreligioso.
- Partecipazione al Parlamento delle Religioni a Chicago nel 1893.
- Nato in una famiglia aristocratica.
- Dopo la morte di Ramakrishna, diventò un samnyasin e viaggio per il mondo.
- Tornato in India nel 1897, fondò il Ramakrishna Math e la Ramakrishna Mission, con finalità filantropiche e religiose.

Il rapporto tra Vivekananda e il suo maestro Ramakrishna:

<https://www.facebook.com/watch/?v=936714657142867>

Film su Vivekananda (in inglese, sottotitolato in inglese):

<https://www.youtube.com/watch?v=5QwGXfz-h9o>

Ramakrishna Mission di Delhi:

<https://sriramakrishna.org/>

Allegato disponibile: pdf di Vivekananda, «Jnana-yoga. Lo Yoga della conoscenza, Ubaldini, 1963.

Discorso di Vivekananda al Parlamento delle Religioni di Chicago nel 1893:

<https://www.youtube.com/watch?v=d6aHYAwJi3c>

Sisters and Brothers of America,

It fills my heart with joy unspeakable to rise in response to the warm and cordial welcome which you have given us. I thank you in the name of the most ancient order of monks in the world, I thank you in the name of the mother of religions, and I thank you in the name of millions and millions of Hindu people of all classes and sects.

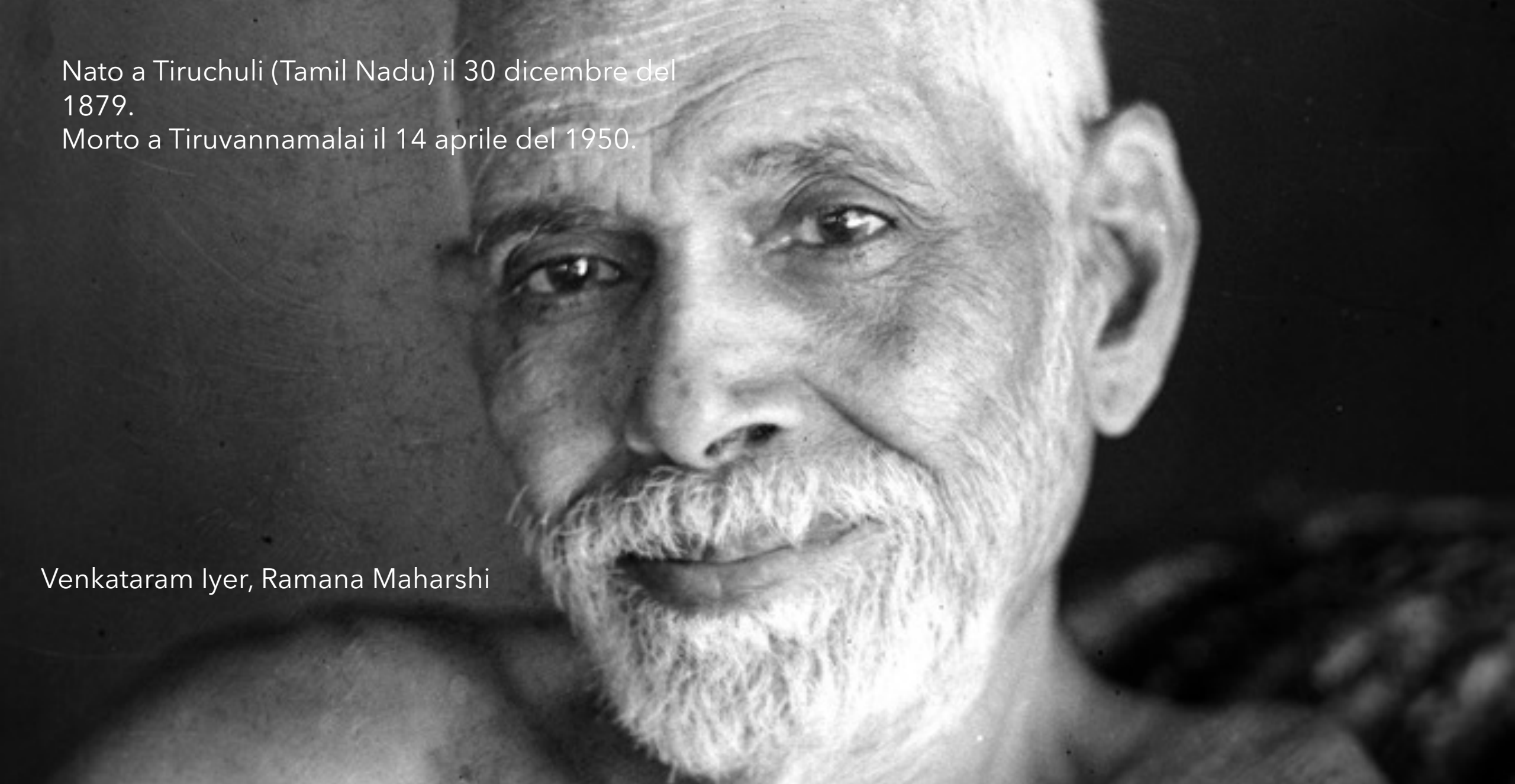
My thanks, also, to some of the speakers on this platform who, referring to the delegates from the Orient, have told you that these men from far-off nations may well claim the honor of bearing to different lands the idea of toleration. I am proud to belong to a religion which has taught the world both tolerance and universal acceptance. We believe not only in universal toleration, but we accept all religions as true. I am proud to belong to a nation which has sheltered the persecuted and the refugees of all religions and all nations of the earth. I am proud to tell you that we have gathered in our bosom the purest remnant of the Israelites, who came to Southern India and took refuge with us in the very year in which their holy temple was shattered to pieces by Roman tyranny. I am proud to belong to the religion which has sheltered and is still fostering the remnant of the grand Zoroastrian nation. I will quote to you, brethren, a few lines from a hymn which I remember to have repeated from my earliest boyhood, which is every day repeated by millions of human beings: "As the different streams having their sources in different paths which men take through different tendencies, various though they appear, crooked or straight, all lead to Thee."

The present convention, which is one of the most august assemblies ever held, is in itself a vindication, a declaration to the world of the wonderful doctrine preached in the Gita: "Whosoever comes to Me, through whatsoever form, I reach him; all men are struggling through paths which in the end lead to me." Sectarianism, bigotry, and its horrible descendant, fanaticism, have long possessed this beautiful earth. They have filled the earth with violence, drenched it often and often with human blood, destroyed civilization and sent whole nations to despair. Had it not been for these horrible demons, human society would be far more advanced than it is now. But their time is come; and I fervently hope that the bell that tolled this morning in honor of this convention may be the death-knell of all fanaticism, of all persecutions with the sword or with the pen, and of all uncharitable feelings between persons wending their way to the same goal.

Nato a Tiruchuli (Tamil Nadu) il 30 dicembre del
1879.

Morto a Tiruvannamalai il 14 aprile del 1950.

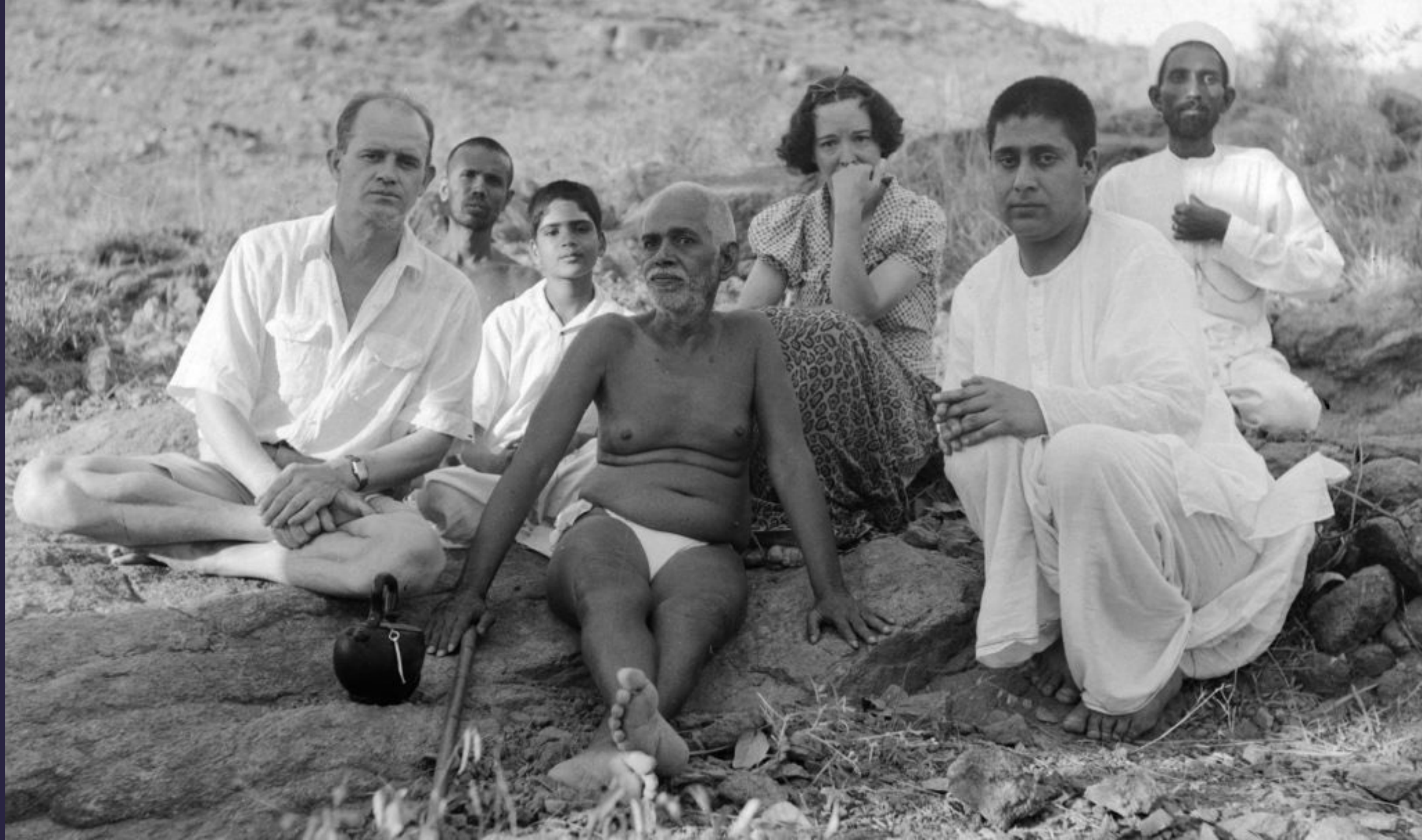
Venkataram Iyer, Ramana Maharshi



- Mistico e maestro dell'Advaita-vedānta.
- Dopo un'esperienza di risveglio che lo colse quando aveva sedici, diciassette anni, si ritirò a vivere in una grotta della collina Aruṇācala («il monte dell'aurora») nei pressi di Tiruvannamalai, sede del liṅga di fuoco di Śiva (tejo-liṅga).
- Negli ultimi anni di vita si chiuse nel silenzio.







Raro video su Ramana Maharshi:

<https://www.youtube.com/watch?v=1-OS8LU6JW8>



Allegati disponibili: pdf Ramana Maharshi, «Sulla meditazione».
pdf: «Io e Bhagavan. Le esperienze dei devoti».

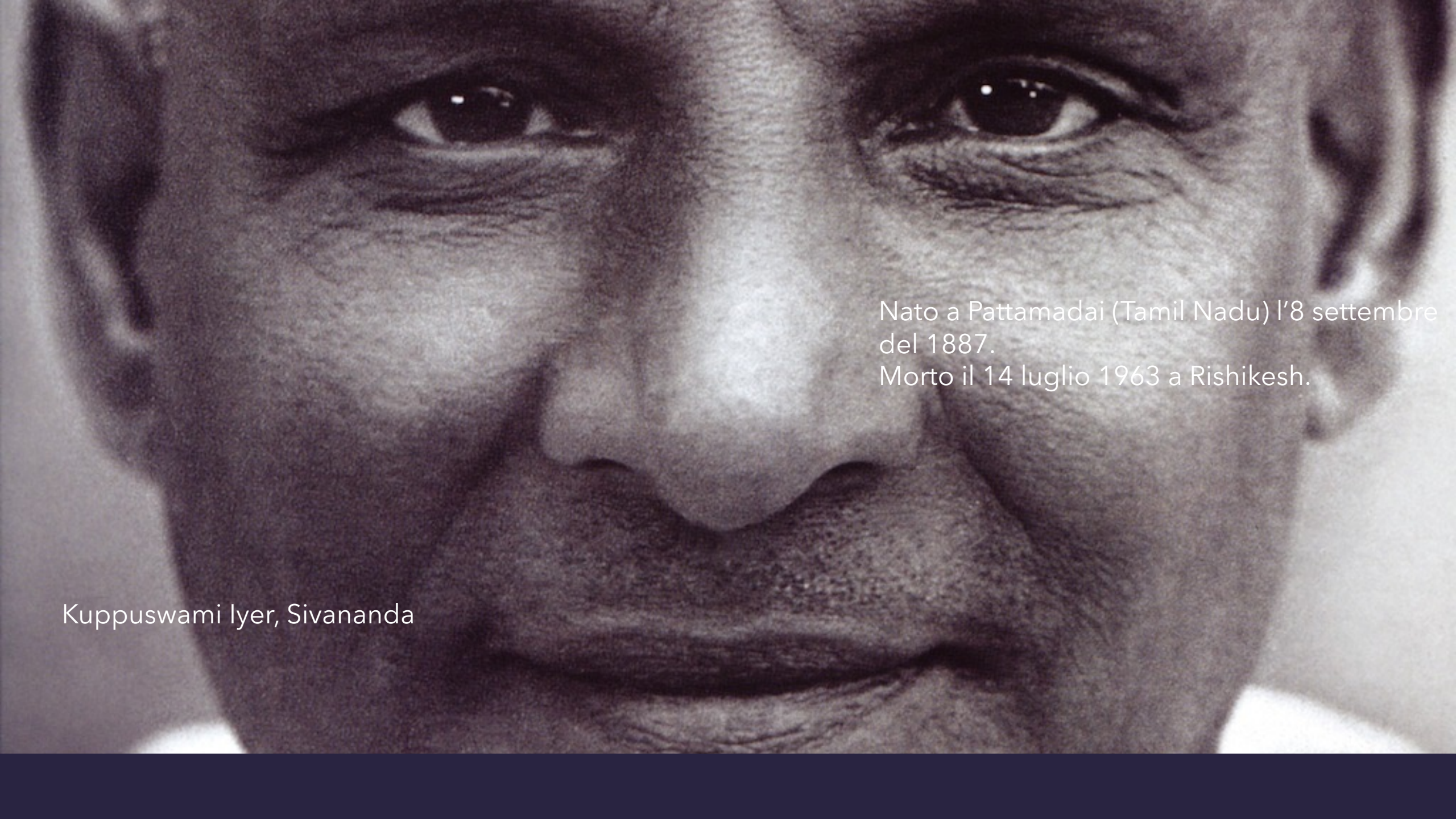
Film integrale con
sottotitoli in italiano
qui:

<https://www.youtube.com/watch?v=hVYv9ktilQw>

JNANI



THE SILENT SAGE OF ARUNACHALA



Nato a Pattamadai (Tamil Nadu) l'8 settembre
del 1887.
Morto il 14 luglio 1963 a Rishikesh.

Kuppuswami Iyer, Sivananda

- Famiglia devota a Śiva.
- Discendente da un santo famoso dell'India meridionale: Sri Appayya Dikshitar (XVI secolo).
- Interesse per la ginnastica.
- Medico di professione. Nel 1905 si iscrisse al Tanjore Medical Institute.
- Nel 1913 partì per la Malesia e prestò servizio in ospedale per sette anni; poi si trasferì vicino a Singapore per altri tre anni.
- Si specializzò nello studio e nella cura delle malattie tropicali.
- Coltivava anche le sue doti di giornalista e di scrittore. Pubblicò diversi articoli e libri di argomento medico.
- «Dio venne a me sotto le sembianze del malato».
- Nel 1923, abbandonò la sua vita di medico; rinunciò al mondo e tornò in India.
- Scelse l'esistenza del monaco itinerante e trovò in suo guru nella persona di Sri Swami Viswananda Saraswati, che gli conferì l'iniziazione a Rishikesh, nel 1924.
- Fondò nel 1936 la Divine Life Trust Society per diffondere la conoscenza spirituale nel mondo.

Allegato a disposizione:

Pdf: Swami Sivananda, «Kundalini Yoga», Vidyananda, 1981.

Pdf: Swami Sivananda, Japa Yoga, The Divine Life Society.

Mahāsamādhi di Sivananda:

<https://www.youtube.com/watch?v=iC6C6z4D5yo>

Video su Sivananda in inglese:

<https://www.youtube.com/watch?v=7oJNTYj5D1w>

A black and white portrait of Mukunda Lal Ghosh, Paramahansa Yogananda. He is shown from the chest up, with long, dark, wavy hair and a serene expression. He is wearing a dark garment. The background is dark and out of focus.

Mukunda Lal Ghosh, Paramahansa Yogananda

Nato a Gorakhpur, il 5 gennaio del 1893.
Morto a Los Angeles il 7 marzo 1952.

Link ai discorsi (file audio in inglese) di Yogananda:

http://yogananda.com.au/podcast/p_yogananda_kriya.html

<https://www.youtube.com/watch?v=oChaB88AjKg>

<https://youtu.be/8Tbov6tcXfg>

<https://youtu.be/l2KMm9mxTFo?list=PLCqADxk3PzvgakJU5QxhJ8199wnp0k2i>



Yogananda

Audiolibro «Autobiografia di uno yogi», scaricabile gratuitamente qui:

<https://ilgiardinospirituale.altervista.org/autobiografia-di-uno-yogi/>

Allegato disponibile: pdf «Autobiografia di uno yogi»

Allegato disponibile:
Pdf de «Il vangelo di Gesù
secondo Paramahansa
Yogananda».

*il Vangelo di Gesù
secondo
Paramhansa Yogananda*

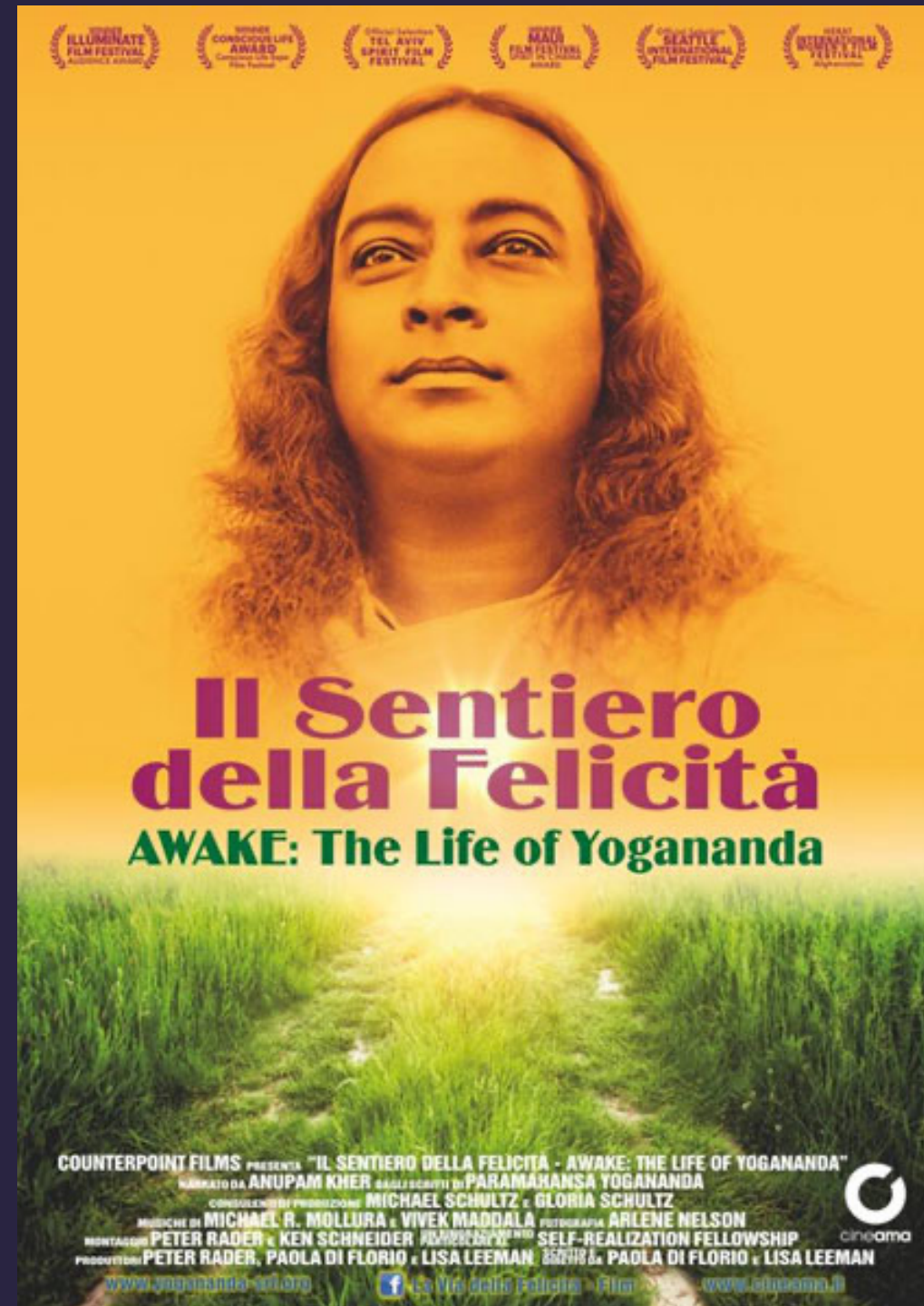
volume primo

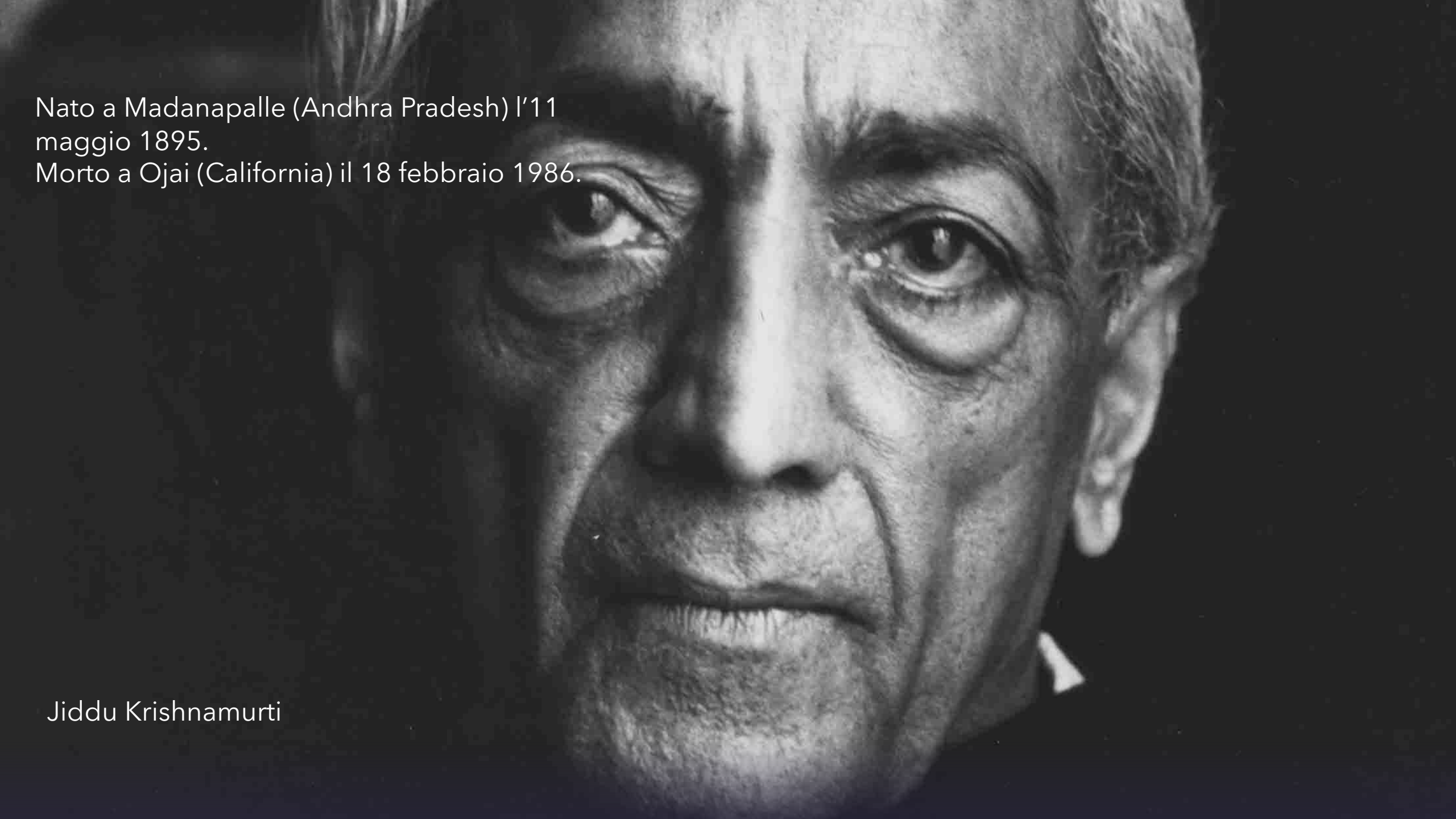


Edizioni Vidyananda

- Discepolo di Śrī Yukteśvar, a sua volta discepolo di Lahiri Mahasaya.
- Si recò negli Stati Uniti a diffondere lo yoga, e nel 1920 fondò la Self-Realization Fellowship.
- La sua opera fu proseguita da: Swami Kriyananda (1926-2013), al secolo James Donald Walters; Daya Mata, al secolo Rachel Faye Wright (1914-2010).

Allegato a disposizione:
Film sottotitolato in italiano su Yogananda:
«Il sentiero della felicità», 2014.





Nato a Madanapalle (Andhra Pradesh) l'11
maggio 1895.
Morto a Ojai (California) il 18 febbraio 1986.

Jiddu Krishnamurti

- Non volle appartenere a nessuna organizzazione, nazionalità o religione.
- Fu notato da C.W. Leadbeater, esponente della Società Teosofica ad Adyar, quando era bambino.
- Venne considerato come un futuro maestro e messo a capo, a sedici anni, dell'organizzazione chiamata «Ordine della Stella d'Oriente» (fondata nel 1911), che più tardi egli stesso sciolse.

Lecture dal libro Guanda, a disposizione in allegato.

Allegato a disposizione:

Pdf : Krishnamurti, «Verso la liberazione interiore», trad. di Laura Liberale, Guanda, Parma, 1998.

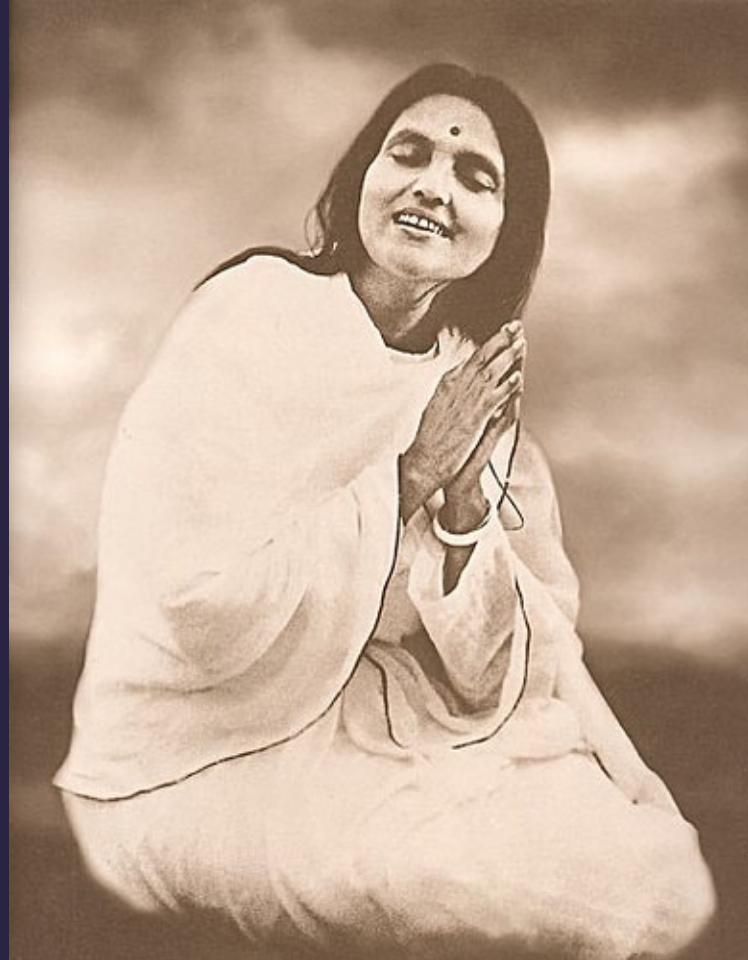
Video in inglese (sottotitolato in italiano su Krishnamurti:

<https://www.youtube.com/watch?v=FvFW0ziGjQs>

Intervista in inglese (sottotitolata in italiano) a Krishnamurti:

<https://www.youtube.com/watch?v=mA6QernwPhE>

<http://www.gianfrancobertagni.it/autori/krishnamurti.htm>



Nirmala Sundari Devi Bhattacharji, Anandamayi Ma

Nata a Kheora (Bengala Orientale, oggi Bangladesh), il 30 aprile 1896. Morta il 27 agosto del 1982 a Kishanpur.

Proveniente da una famiglia di brahmani devota a Viṣṇu.

Venne sposata a tredici anni al brahmano Chakravarti, che verrà poi chiamato Bholanath, molto più grande di lei, ma andò a vivere con lui solo all'età di vent'anni. Il matrimonio non fu mai consumato.

Estasi ricorrenti.

Non ricevette l'iniziazione da un guru. Si autoiniziò all'età di ventiquattro anni. Non fu illuminata dallo studio di qualche testo sacro o discorso religioso.

Nel suo corpo si manifestarono spontaneamente varie posture yoga.

Viaggiò per tutta l'India centrosettentrionale, fra il 1927 e il 1936. Incontrò Yogananda e Gandhi.

Si considerava nello stesso tempo cristiana, musulmana e indù.

Quando la spinta ascendente della forza vitale raggiunge il centro tra le sopracciglia, la corrente interiore dell'energia vitale scorre uniformemente con facilità e purezza in tutto il corpo, con il risultato che il devoto comincia a realizzare qualcosa della natura dell'ego, del mondo e della creazione. Se il devoto va oltre il centro vitale più alto situato tra le sopracciglia, i suoi poteri mentali s'immergono nel sovramentale, il suo ego si dissolve, allora va in samādhi. Non ho mai letto dei libri sui cakra. La descrizione che ne do proviene dalla mia esperienza.

La sādhanā ha quattro livelli:

1. concentrazione della mente in un punto. È come accendere della legna secca. Quando la legna umida è stata asciugata dal calore del fuoco, la fiamma arde vivacemente. Allo stesso modo, la nostra mente s'illumina quando viene liberata dalla nebbia e dall'umidità dei desideri e delle passioni.
2. concentrazione delle proprie facoltà emotive. Induce uno stato d'inerzia fisica, di assorbimento nel sacro sentimento dell'estasi. Il corpo è come un pezzo di carbone bruciato, con il fuoco apparentemente spento. Il devoto è inerte ma in fondo al suo cuore si leva una corrente continua di sublime emozione.
3. fusione della vita interiore ed esteriore. Il devoto è simile a un carbone ardente. Il fuoco pervade ogni atomo delle coperture interne ed esterne, tutte raggianti di Luce Divina. Il devoto vive, si muove ed è immerso in un beato oceano di luce.
4. piena concentrazione, nella quale il devoto perde ogni coscienza di dualità. Simile allo stato del carbone ridotto in cenere.

Il corpo è come uno strumento musicale; quello che ascoltate dipende da come suonate. Per me c'è solo una nota di fondo che risuona in tutto l'universo.

Tutti i pensieri religiosi scorrono in una sola direzione, come tutti i fiumi confluiscono nell'oceano; e noi tutti siamo uno.

L'ostinazione della mente va vinta con fermezza. Che la mente collabori o meno, devi essere irremovibile nella determinazione di compiere senza fallo un certo numero di pratiche.

Ci sono due tipi di pellegrini sul cammino della via: il primo è come un turista che desidera vedere cose interessanti, andare da un posto all'altro, passare rapidamente per gioco da un'esperienza all'altra. Il secondo percorre il sentiero che pertiene alla vera essenza dell'uomo e che porta alla sua vera dimora, alla conoscenza di Sé.

Ogni cosa è nelle mani di Dio, e voi siete il Suo strumento, che lui usa come vuole.

Le meditazione, quando è veramente tale, avviene spontaneamente, senza sforzo.

Che significa vairagya? Quando ogni singolo oggetto del mondo accende, per così dire, il fuoco della rinuncia, così da far indietreggiare come per l'effetto d'un colpo, allora c'è il risveglio interiore ed esteriore. Questo, però, non significa che il vairagya implichi avversione o disprezzo per le cose del mondo. Queste sono semplicemente inaccettabili. Il corpo le rifiuta. Non c'è antipatia né collera.

Nella ricerca della verità non bisogna farsi sopraffare da nulla, ma si deve osservare attentamente qualunque fenomeno si manifesti, rimanendo pienamente coscienti, completamente svegli, mantenendo di fatto il pieno dominio di sé.

Quando si perviene alla vera meditazione, la posizione scelta non rappresenta più un ostacolo né una fonte di piacere. In altre parole, non ha alcuna importanza in quale posizione uno stia. Il corpo assumerà da sé la posizione appropriata.

Qualunque sia il lavoro intrapreso, va fatto con tutto il proprio essere e pensando "Sei solo Tu (Dio) che agisci", per impedire che s'insinuino afflizione, angoscia o dolore. Mettete quindi il corpo, la mente e il cuore nel servizio che potete fare, e per il resto considerate che quanto accade era destinato ad essere: "Ti sei manifestato com'era stabilito, e così è compiuto".

Il lavoro fatto senza ego è pieno di bellezza, poiché non è motivato dal desiderio di gratificazione personale.

Non nutrite mai l'idea di essere sprofondati nel peccato e nelle cattive azioni e che di conseguenza non potete giungere da nessuna parte. In ogni momento e in ogni circostanza dovete essere pronti a seguire il sentiero che porta al Supremo.

Ci sono diversi tipi d'iniziazione: tramite mantra, per contatto, con uno sguardo, mediante istruzione. Esiste anche la Grazia speciale, dalla quale si riceve un raro potere di progredire.

Qualunque cosa si possa dire, da qualsiasi punto di vista, è giusto; nulla può essere al di fuori di Quello. Che diciate che māyā ci sia o non ci sia, di fatto la parola non esprime nulla. Usare o meno le parole, vedere e non riuscire a vedere è semplicemente questione di punti di vista. D'altro canto, dov'è Quello non possono esserci punti di vista. Fino a quando non si è stabiliti nel proprio essere essenziale è naturale che sorgano delle domande.

Tutto è gioco di Dio. Lui stesso interpreta tutte le parti. Dentro l'Infinito c'è il finito, e nel finito l'Infinito. Lui, l'Uno che è il Sé, gioca con Se stesso.

La vostra vera natura è tendere alla rivelazione di ciò che SIETE.

Lo studio delle sacre scritture e di testi simili può aiutare ad afferrare la verità. Fino a quando ciò che si è letto non è diventato esperienza personale, vale a dire non è stato assimilato nel proprio essere, non ha realizzato il suo scopo.

Tutto quello che si fa appartiene al regno della morte, dell'incessante mutamento. Nulla può essere escluso. Tu sei nella forma della morte e nella forma del desiderio. Tu sei il divenire e l'essere, la differenziazione e l'identità. Sei Tu che ti celi nel travestimento della natura.

Qualunque cosa si possa dire, da qualsiasi punto di vista, è giusto; nulla può essere al di fuori di Quello. Che diciate che māyā ci sia o non ci sia, di fatto la parola non esprime nulla. Usare o meno le parole, vedere e non riuscire a vedere è semplicemente questione di punti di vista. D'altro canto, dov'è Quello non possono esserci punti di vista. Fino a quando non si è stabiliti nel proprio essere essenziale è naturale che sorgano delle domande.

Tutto è gioco di Dio. Lui stesso interpreta tutte le parti. Dentro l'Infinito c'è il finito, e nel finito l'Infinito. Lui, l'Uno che è il Sé, gioca con Se stesso.

La vostra vera natura è tendere alla rivelazione di ciò che SIETE.

Lo studio delle sacre scritture e di testi simili può aiutare ad afferrare la verità. Fino a quando ciò che si è letto non è diventato esperienza personale, vale a dire non è stato assimilato nel proprio essere, non ha realizzato il suo scopo.

Tutto quello che si fa appartiene al regno della morte, dell'incessante mutamento. Nulla può essere escluso. Tu sei nella forma della morte e nella forma del desiderio. Tu sei il divenire e l'essere, la differenziazione e l'identità. Sei Tu che ti celi nel travestimento della natura.

Dove ci sono le dottrine non può esserci comprensione. In verità tutto è identico , indiviso. Realizzarlo significa immergersi completamente nell'Oceano dell'Unità.

Cosa c'è da raggiungere? Noi siamo Quello.

Discussioni e controversie appartengono al sentiero, ma invero ciascuno è a casa sua. Lo stesso sentiero non può essere per tutti; anche i fratelli di una stessa famiglia hanno inclinazioni e preferenze diverse. Ad alcuni piacerà il vedānta, ad altri il culto della Śakti. Non si può dire che c'è solo un sentiero. In effetti, ogni singolo ricercatore della verità è modellato in maniera unica, differente dagli altri; tutti però dovranno passare attraverso la porta della Verità.

Là, tutto sarà unito.

Il ricercatore che segue il sentiero dell'advaita non accetterà la dualità. D'altra parte, chi contempla Diuo-con-forma non accetterà la non dualità; ma nel corso della sua pratica, arriverà a comprendere che l'Unica Forma suprema si rivela in tutte le forme. Espresso in altre parole, tutto è pura Coscienza e nient'altro che questa. Forma, diversità e apparenza sono realmente Coscienza e di fatto immateriali. In questo stato non vi sono "altri", Lui soltanto esiste come l'unica Forma suprema. Qui non c'è posto per la diversità come viene percepita dal punto di vista del mondo. Tutto è il Lui e Lui è in tutto.

Una volta stabiliti nel puro essere, non ci allontana più da esso; tuttavia, prima che il proprio stato pervenga alla perfetta maturità, si possono avere delle cadute occasionali. Ma quel che è stato realizzato una volta riporterà, per così dire, l'individuo a se stesso. In questo stadio si oscilla tra due direzioni; ma è uno stato meraviglioso, non d'ignoranza. Nello stadio successivo si entra e si esce di continuo, ci s'immerge e poi si galleggia ancora una volta in superficie. Andando ancora oltre, si supera anche questo stadio e si diventa assolutamente inerti, come un sasso. Se non si è pervenuti a quest'inerzia simile alla pietra, ma si fa ancora esperienza del fervore estatico - con i suoi alti e bassi - non si è raggiunto uno stato perfetto, anche se è sovrannaturale.

Egli si manifesta eternamente, dispiegando forme e qualità, malgrado sia senza forma e senza qualità. Inoltre, poiché c'è solamente l'Uno-senza-secondo, la questione degli attributi e della mancanza di attributi non può sorgere. Voi parlate dell'Assoluto come Verità, Conoscenza, Infinità. Nel puro advaita non può mai sorgere la questione della forma, della qualità o del predicato - sia esso positivo o negativo. Quando dite: "Invero questo è Lui e anche quello è Lui", con la parola "anche" vi siete limitato e di conseguenza accettate la separazione delle cose. Nell'Uno non ci può essere "anche".

I tanti credi e le numerose sette servono a far sì che Egli possa donarsi a Se stesso attraverso diversi canali - ciascuno dei quali ha la sua bellezza - e a far sì che si possa scoprire la Sua presenza, che si rivela nelle innumerevoli vie, in tutte le forme e nel senza forma. Lui stesso è il Sentiero e attira ogni persona su una via particolare, in armonia con le sue disposizioni e le sue tendenze interiori.

Da Sri Anandamayi Ma, Vita e insegnamento della Madre permeata di gioia, Edizioni Vidyananda, Assisi, 2004

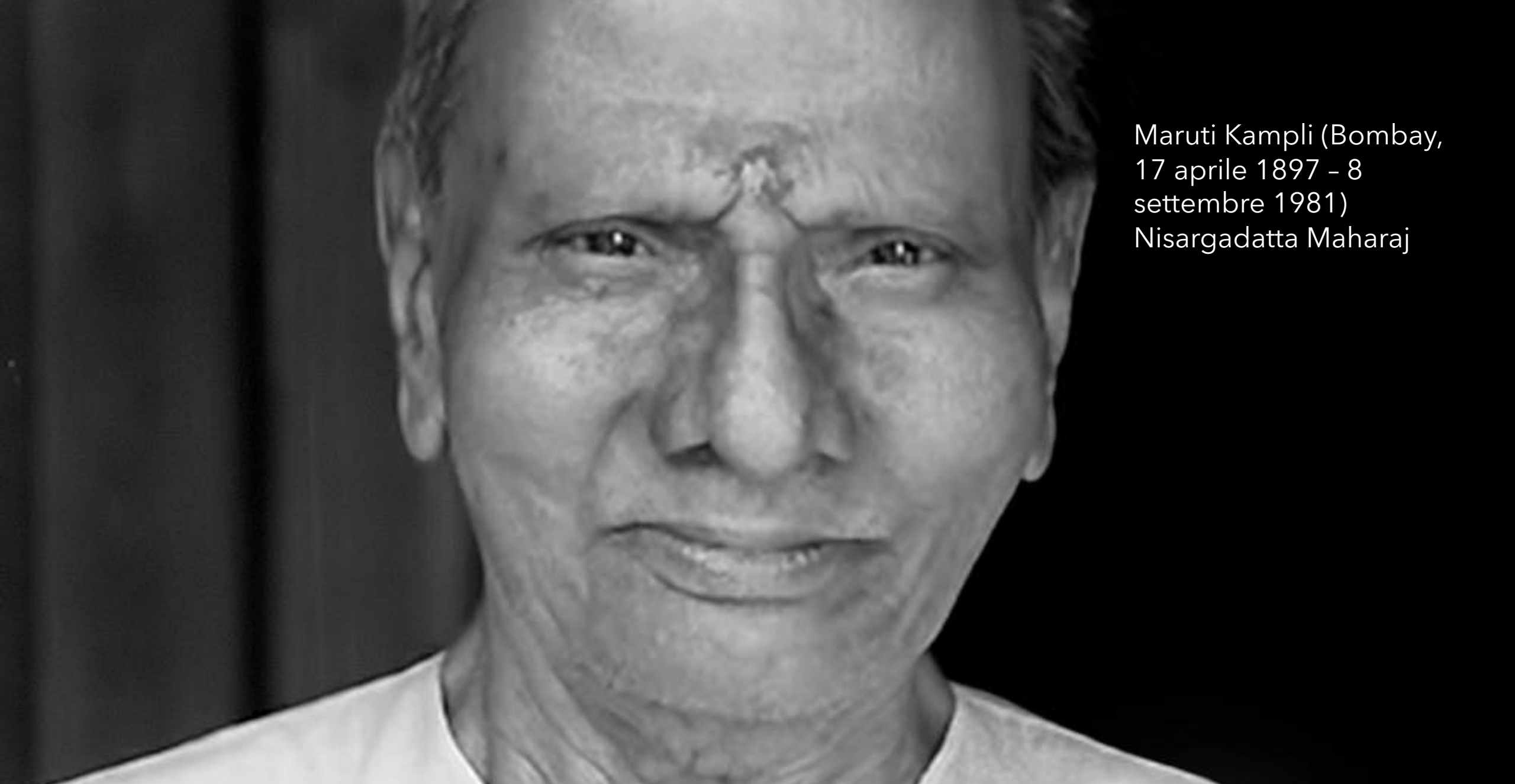
Allegato disponibile:
Cartella con numerosi file pdf su
Anandamayi Ma.

<https://www.youtube.com/watch?v=yfs9gXBS8TE&list=RDyfs9gXBS8TE&index=1>

<https://www.youtube.com/watch?v=J4Q8QfrRle8>

<https://www.youtube.com/watch?v=ltXaLIAkoDQ>





Maruti Kampli (Bombay,
17 aprile 1897 – 8
settembre 1981)
Nisargadatta Maharaj

- Ebbe una vita normale: si sposò, quattro fili e fece il tabaccaio.
- A 33 anni un maestro gli insegnò il detto upaniṣadico «ahaṃ brahmāsmi». Attinse dunque l'esperienza suprema e il nome di Nisargadatta Maharaj.
- Restò a vivere nella sua casa e a incontrare i visitatori.
- Il suo pensiero è vedāntico non dualista.

<https://www.youtube.com/watch?v=iWnGwAlQybw>

[Awaken to the Eternal 1](#)

[Awaken to the Eternal 2](#)

[Awaken to the Eternal 3](#)

[Awaken to the Eternal 4](#)

[Awaken to the Eternal 5](#)

[Awaken to the Eternal 6](#)

[Awaken to the Eternal 7](#)

[Awaken to the Eternal 8](#)

[Awaken to the Eternal 9](#)



Tre file pdf a disposizione in allegato.